



DIO E I FRATELLI



Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo

Anno XII - n. 1 gennaio-marzo 2008 - www.arctrani.it/dioeifratelli dioeifratelli@arctrani.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in legge nr. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - DCB di Bari

10 dicembre 1997

Sono trascorsi dieci anni da quando il Santo Padre, il Servo di Dio Giovanni Paolo II, benedisse la Prima Pietra del Nuovo Ospedale Civile di Barletta dedicato al Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli

“Un cordiale saluto ai dirigenti, ai medici, ai docenti, agli alunni della Scuola infermieri professionali ed ai malati dell’Ospedale Civile di Barletta, venuti per benedire la prima pietra della nuova sede ospedaliera dedicata al Servo di Dio mons. Raffaele Dimiccoli, esprimendo vivo compiacimento per l’iniziativa, insieme con l’augurio che la nuova struttura sanitaria possa essere all’avanguardia per l’efficienza e per l’afflato umano e cristiano”.

(dal discorso del Santo Padre, Giovanni Paolo II, ai trecento pellegrini provenienti da Barletta per l’Udienza generale di mercoledì 10 dicembre 1997).



Città del Vaticano, Aula Paolo VI. Il Santo Padre Giovanni Paolo II benedice la prima pietra (prelevata dal pavimento della parrocchia di S. Giacomo Maggiore) del Nuovo Ospedale Civile di Barletta dedicato al Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli

Dalla cronaca...

Il 19 ottobre 1997 il cardinale Salvatore Pappalardo, alla presenza delle autorità civili, religiose, medico-sanitarie e di migliaia di fedeli, benedice la Cappella ricavata nel pian terreno della casa natale del Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, stabile donato dallo stesso Servo di Dio all'Ospedale Civile di Barletta. Per questa circostanza il Direttore Generale dell'ASL, prof. Pierantonio Susca, a nome dell'intera Amministrazione Ospedaliera, annuncia che il Nuovo Ospedale Civile sarebbe stato intitolato a mons. Dimiccoli.



Il Card. Pappalardo mentre pronuncia il discorso prima di benedire la Cappella (FOTORUDY)

Un momento del Rito di inaugurazione della Cappella (FOTORUDY)



Un sogno divenuto realtà

Finalmente con il trasferimento di tutti i reparti della vecchia struttura, l'Ospedale Civile di Barletta, intitolato al Servo di Dio mons. Angelo Raffaele Dimiccoli, è ormai operante. Si è trattato di un avvenimento grandemente atteso da tutti e ricco di emozioni. L'opinione pubblica ben ricorda gli impegni presi sin dal 1996 dalla Direzione Generale dell'AUSL/2, facendosi voce del consenso unanime dei cittadini, affinché il nuovo ospedale fosse intitolato al Servo di Dio.

È ormai storica la data del 19 ottobre 1997 allorquando, alla presenza del cardinale Salvatore Pappalardo e di una straripante



Sopra: Foto d'epoca che comprende il vecchio Ospedale "Umberto I" e la casa natale del Servo di Dio, da lui donata, per volontà testamentaria, al Nosocomio Barlettano. Sotto: Il nuovo Ospedale "mons. Dimiccoli" (FOTORUDY)





14 luglio 2004. Inaugurazione dell'Ospedale "mons. Dimiccoli" alla presenza del Governatore della Regione Puglia Raffaele Fitto, del Direttore Generale dell'AUSL BA/2, Giovanni Battista Pentassuglia, e del Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, mons. Savino Giannotti (FOTO DICORATO)

marea di cittadini, che assiepava gli spazi antistanti del vecchio Ospedale "Umberto I", il Direttore Generale del tempo, a nome dell'intera Amministrazione Ospedaliera locale, comunicò la decisione di intitolare il nuovo Ospedale al grande benefattore mons. Dimiccoli che, come ultima volontà testamentaria, aveva donato al suddetto nosocomio l'intero palazzo di famiglia. Tale decisione venne suggellata in Vaticano il 10 dicembre dello stesso anno, con la benedizione della prima pietra del nuovo Presidio Ospedaliero "mons. Dimiccoli" da parte del Santo Padre Giovanni Paolo II, alla presenza di centinaia di fedeli, del clero diocesano, di Prelati e delle autorità civili e ospedaliere e degli operatori medico-sanitari.

È ancora radicata, in diverse generazioni di barlettani, il ricordo del diuturno e disinteressato lavoro speso dal Servo di Dio a favore degli ammalati, dei poveri,

dei piccoli e della gioventù, per i quali si spogliò anche dei beni di sua proprietà. Egli, infatti, si preoccupò non solo di portare Dio ai fratelli, ma si fece carico dei loro problemi e delle loro necessità, contribuendo a risanare piaghe sociali che abbracciano il lungo periodo storico, a cavallo delle due Guerre Mondiali. Le sue Opere religiose e socio-educative dislocate nei diversi quartieri della città, a partire dal Rione

Maranco, al Rione San Nicola, al Rione Medaglie d'Oro e Borgovilla-Tempio, sono la testimonianza vivente della sua instancabile e disinteressata carità sacerdotale.

Siamo grati alle autorità civili e sanitarie, in particolar modo al dott. Giovan Battista Pentassuglia, attuale Direttore Generale dell'AUSL/2, per l'impegno profuso affinché quest'Opera fosse intestata a mons. Dimiccoli, icona vivente di Cristo, Buon Samaritano.

Il Servo di Dio vegli sui nostri ammalati e interceda per la salute del corpo e dello spirito di quanti ricorreranno a lui.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
arcivescovo

Dal periodico *Dio e i Fratelli*, Anno VIII - n. 3/2004, pagg. 2-3.

Il mistero del santo Natale così come era vissuto dal servo di Dio don Ruggero Caputo

Il servo di Dio don Ruggero Caputo amava grandemente il mistero del santo Natale, del Figlio di Dio disceso sulla terra e fattosi uomo per salvare l'umanità intera. Nel tempo natalizio era solito allestire in casa un Presepio originale, formato da una grande grotta con dentro i componenti della Santa Famiglia. Dinanzi a Gesù bambino amava porre una folta schiera di angeli, *"perché - diceva - furono i primi ad accorrere e a circondare la mangiatoia di Betlemme per lodare e adorare il Signore e i primi a diffondere lo straordinario annuncio del Natale del Salvatore"*. Accanto ad essi c'erano tantissime pecore, senza alcun altro personaggio: *"Le pecore siete voi - riferendosi ai suoi figli e alle sue figlie spirituali -. Vi ho messi tutti vicino a Gesù e ogni giorno vi raccomando a Lui, uno per uno, affinché vi tenga stretti a Lui. Voi fate parte delle preoccupazioni, dei pensieri di questo povero piccolo prete di Gesù. E siete la parte mia, anzi, dopo Gesù, siete appunto la porzione più cara della mia eredità in Cristo. Tante volte dico a Gesù quelle parole del Vangelo: 'Redde quod debes', cioè: dammi ciò che mi spetta!; dammi la santificazione di tutti i miei figli spirituali"*.

Per comprendere la profondità interiore di quest'uomo di Dio riportiamo di seguito una meditazione da lui scritta per il santo Natale 1978, affinché anche noi possiamo entrare nel "grande mistero" che ci accingiamo a contemplare in questo sacro tempo liturgico.

La profondità insondabile del Mistero del Verbo di Dio fatto Uomo:

"Medius autem vestrum stetit Quem vos nescitis"
(In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete)

Mio Dio, abbi pietà della mia cecità, dammi luce, fa che io povero, miserabilissimo peccatore comprenda in qualche modo il grande, immenso Mistero del Tuo spozalizio con la nostra umanità. Tu Principio e Termine di ogni cosa, Tu l'Unigenito del Padre, Tu l'Eterno, l'Onnipotente, Ti sei rivestito della nostra fragilità, sei venuto ad



Una delle ultime foto del Servo di Dio nel suo inconfondibile atteggiamento contemplativo, dinanzi al mistero del Verbo fatto uomo

essere povero, mite, umile, crocifisso. Sei venuto a soffrire perché io potessi partecipare della gioia e del gaudio del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

1) Gesù, mio bello e dolce Gesù Bambinello, Ti contemplo su questa paglia insieme alla Madonna, a Giuseppe, agli Angeli della grotta. Che cosa posso, io povero cieco, contemplare dinanzi alla vastità del cielo in cui si contano anche miliardi di anni luce di stelle lontane,

come pure dinanzi a così incommensurabile Mistero? Se l'uomo dinanzi alla vastità e profondità dei mari, dinanzi alle alte vette dei monti, resta muto, attonito a contemplare così stupende meraviglie... quanto più dinanzi a questo Mistero più vasto dei cieli, più profondo degli abissi, più alto delle alte vette resta muto ed attonito, confuso a contemplare quel dolce, amabile Bimbo che è il Creatore di tutte le cose, Figlio di Dio, l'Eterno, l'Onnipotente che si è fatto così piccolo e debole! Gli Angeli hanno cantato sulla grotta il loro canto di Gloria a Dio e di pace agli uomini di buona volontà, però sono rimasti ammirati, confusi dinanzi al loro Creatore fattosi così piccolo per amore dell'uomo. Anche la Madonna, S. Giuseppe sono muti, meravigliati, estasiati e tutti silenziosamente assorbiti nella contemplazione del Verbo di Dio fattosi Figlio di Maria che ha voluto come primo giaciglio la dura paglia e come dimora la povera fredda grotta. Mio Dio, mio Dio, quanto sei meraviglioso e come ci hai amato, come vorrei che il Tuo amore tutto mi prenda e mi assorba. O Maria, Mamma Immacolata di Gesù e Mamma mia, ammettimi con Te a contemplare Gesù, Figlio Tuo e fratello mio.

- 2) *Adorare*, insieme alla Madonna e S. Giuseppe, il Verbo di Dio "qui exinanivit semetipsum formam servi accipiens" (che spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo). Dal profondo abisso della mia nullità e dei miei peccati, con la faccia per terra, Ti adoro, o Maestà Infinita, o Bellezza Infinita, o Potenza Infinita che Ti sei così abbassata per me. E ancora più abbassata, annientata nel Mistero del SS. Sacramento. Come vorrei, mio Dio, col mio amore ripagarti di tanto tuo soffrire e umiliarti per amor mio. Ti sei così tanto abbassato perché io fossi innalzato alla immensa e meravigliosa altezza di figlio di Dio e fratello Tuo. Quanto dovrebbe disgustarmi la mia superbia e la mia indolenza dinanzi al mio Dio così umiliato!...

- 3) *Riparare*: l'incomprensione degli uomini che non si curano per niente di conoscere, amare questo Dio d'infinito Amore. Oggi specialmente come una epidemia infetta il cuore di tanta parte dell'umanità di ateismo e di rifiuto di Dio e di ogni valore spirituale e della dignità dell'uomo.
- 4) *Entrare*: nel vivo, nella vita di questo Mistero, che è tutto di donazione e di offerta, come hanno fatto i santi sulle tracce del Verbo Incarnato. E' un Mistero di totale offerta: e tu sei tutto di Gesù? Vedi quante bestioline velenose delle tue passioni ti ingombrano il cuore e la mente? Che aspetti? "Nescit tarda molimina Spiritus Sancti gratia" (La grazia dello Spirito Santo non comporta lentezze). Amen. Viva Gesù.

*Auguriamo ai lettori
un Santo Natale e un Felice Anno Nuovo*



San Gaetano riceve il bambino Gesù dalla Vergine Maria nella Basilica Romana di S. Maria Maggiore nel Natale 1517

(tela del XVIII sec. - Barletta, chiesa S. Gaetano)

... don Ruggero Caputo eco delle celebrazioni del 25 luglio 2007



(FOTORU-

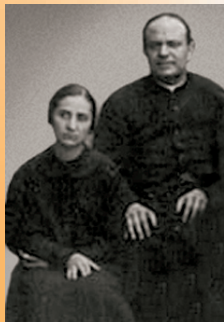
Non si è ancora spento l'entusiasmo suscitato dalla chiusura della fase diocesana della Causa di Canonizzazione del Servo di Dio don Ruggero Caputo. Quest'evento di grazia ha coinvolto l'intera Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth, piccola cellula appartenente alla Chiesa Universale che ancora oggi continua a generare i Santi, nostri fratelli maggiori che ci prendono per mano e ci portano a Cristo, principale modello di vita e nostra eterna felicità. La gioia del momento è stampata sul volto dei giovani della Schola Cantorum della Parrocchia di San Giacomo Maggiore, che hanno animato il sacro Rito, mentre posano con mons. Arcivescovo, dopo che ha apposto i sigilli sulle casse contenenti la documentazione processuale del Servo di Dio.

Si raccomandano alle nostre preghiere

Bancale Vincenzo	Gorgoglione Carmine
Benedettine di	Gorgoglione Giuseppe
Castel Ritaldi	Lattanzio sr. M. Consolata
Boccia Lucia	Lazzarini Pierluigi
Broccato Maurizio	Losappio Francesco
Caso Serafina	Madini Quinto
D'Atri Angela	Meneghetti Francesco
Dargenio Antonia	Paolillo Angela
Dargenio Francesca	Peschechera Giuseppina
De Donato sac. Luigi	Riefolo Paolo
Delvecchio Michele	Seminario Diocesano
Di Salvo Rosa	di Bisceglie
Dicuonzo Domenico	Sinigaglia dr. Mario
Dicuonzo Maria	Solofrizzo Giovanni
Dipaola Alfredo	Suore d'Ivrea - Andria
Erario Angela	Valle Teresa
Filannino don Savino	Veronesi Giacomo
Filannino Rossella	

IN MEMORIA DI...

Il 22 ottobre scorso Rosa Barbaro, all'età di 95 anni, ha raggiunto la Beata Eternità, facendo corona al suo maestro di spirito mons. Dimiccoli. Lo aveva conosciuto nella parrocchia di San Giacomo Maggiore, dalle sue mani aveva ricevuto la Prima Comunione. Nel 1924 lo seguì al "Nuovo Oratorio San Filippo Neri" dove divenne sua valida collaboratrice soprattutto nel campo della catechesi. Nel 1942 fu nominata prima presidente dell'Associazione dell'Azione Cattolica della Gioventù Femminile dell'Oratorio. Rosina faceva parte dell'Istituto secolare "Figlie dei Sacri Cuori di Gesù e Maria" di Bitonto. Dopo la morte del suo amato Direttore passò in qualità di catechista e collaboratrice parrocchiale allo Spirito Santo, lavorando senza risparmio fino a qualche anno fa. Ricordiamola nella preghiera.



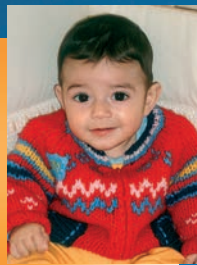
Sotto la protezione dei Servi di Dio



Vincenzo Antonio e Francesco Cappai



Ilaria, Karol e Marco Iodice



Francesco Daddato



Federica Amodio



Pasquale e Andrea Dicunzio
Michele Baldassarre

DIO E I FRATELLI

Periodico trimestrale d'informazione sulle Cause di Canonizzazione del Servo di Dio sac. Raffaele Dimiccoli e del Servo di Dio sac. Ruggero Caputo
Anno XII n. 1 gennaio-marzo 2008
Registrazione n. 322 del 28/11/1996 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: don Sabino Lattanzio
Segretaria di redazione: Grazia Doronzo
Direzione, Redazione e Amministrazione:
Palazzo Arcivescovile ~ Via Nazareth, 68
70051 Barletta ~ telefax 0883/531274

Sede legale:
Pal. Arcivesc. ~ Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani (Ba) ~ Tel. 0883/583498

Impaginazione e Stampa:
EDITRICE ROTAS ~ Via Risorgimento, 8 ~ Barletta
Tel. e fax 0883/536323 ~ www.editricerotas.it

Ufficio Postulazione Mons. Dimiccoli ~ Palazzo Arcivescovile
Via Nazareth, 68 ~ 70051 Barletta (Ba) ~ telefax 0883/531274
C.C. postale n. 15072705 intestato a Causa di Canonizzazione del